



Comunicato Stampa

Alla luce di quanto pubblicato sugli organi di stampa riguardo alla decisione di alcune grandi aziende alimentari di non comprare i prodotti provenienti dalla Campania, riteniamo opportuno dare un nostro contributo alla problematica per cercare di portare un po' di chiarezza nelle informazioni e nelle azioni sulle problematiche ambientali che stanno interessando la nostra regione.

Conosciamo bene la drammatica condizione dell'inquinamento ambientale in Campania, ma ci sentiamo di difendere un comparto, quello agro-alimentare, che rischia di essere messo in ginocchio da una campagna di informazione quantomeno approssimativa, spesso ingiustificatamente allarmistica e dalle conseguenze socio-economiche potenzialmente nefaste.

Nel documento unico condiviso (<http://www.taskforcepandora.it/documento-unico-condiviso.html>) abbiamo riportato chiaramente quanto segue:

*[...] 4) **in Campania, come in tutta Italia, vige un sistema di controlli sugli alimenti** attuato da enti che hanno l'obbligo di lanciare l'allerta nel caso si riscontrino situazioni potenzialmente pericolose. Una parte rilevante delle produzioni viene acquistata dalla grande distribuzione commerciale, che effettua controlli sistematici, particolarmente severi. In aggiunta a questo sistema di sorveglianza **in Campania** sono state fatte anche **campagne di analisi straordinarie** che non hanno, ad oggi, riscontrato alcuna situazione di allarme sui nostri prodotti ortofrutticoli e zootecnici. [...]*

Pertanto, nel quadro attuale dei controlli, non occorrono certificati e analisi straordinarie a supporto dell'edibilità e della sicurezza alimentare.

Tuttavia, al di là delle specifiche situazioni di inquinamento che riguardano non solo la Campania ma l'intero Paese, l'immagine ambientale della nostra regione è compromessa principalmente dalla vergognosa **presenza diffusa di rifiuti lungo le strade pubbliche e private**, soprattutto nelle provincie di Napoli e Caserta, e crediamo, ancora di più, dalla continua ed incessante pratica dei **roggi tossici** che, come Task Force Pandora, abbiamo denunciato anche nel già citato documento unico:

*[...] 3) **la situazione dei roghi tossici nella cosiddetta "Terra dei Fuochi"**, ovvero la pratica di bruciare pneumatici e rifiuti, è molto grave in quanto può produrre una considerevole quantità di fumo, monossido di carbonio e tossine, come idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e diossine, ovvero sostanze cancerogene ed interferenti endocrini che, all'interno dell'organismo, sono in grado di interferire con le normali funzioni neuro-ormonali e le funzioni dell'asse riproduttivo;*

chiedendo fermamente, a tutela del territorio e dei suoi abitanti, di:

*[...] c) ripristinare il **funzionamento delle stazioni di campionamento dell'aria** dell'ARPAC in tutta la regione, pretendendo trasparenza nella raccolta dei dati di monitoraggio. Inoltre, è necessario infittire la rete di monitoraggio della qualità dell'aria nei siti particolarmente esposti come la cosiddetta "Terra dei Fuochi" per valutare le polveri che si creano dai roghi e verificare se sono presenti anche sulle colture; la Regione Campania deve rispondere alla cittadinanza in merito al D.lgs. 155/10, per la misura della qualità dell'aria per garantire la salute della popolazione. E' necessaria inoltre la caratterizzazione delle componenti del particolato atmosferico per individuare la fonte che produce il maggiore inquinamento e mettere in essere, urgentemente, tutti gli interventi utili alla riduzione immediata delle emissioni tossiche e nocive.*

Comprendiamo, pertanto, lo stato d'animo dei cittadini e di alcuni rappresentanti delle istituzioni che chiedono di fare indagini agro-alimentari straordinarie, ma riteniamo, in base alle informazioni a nostra disposizione, che tale approccio non faccia altro che accrescere ingiustificatamente l'insicurezza e degradare l'immagine nazionale ed internazionale della nostra regione. Chiediamo però a tutti i responsabili, pubblici e privati, dei controlli e delle azioni di salvaguardia di vigilare con la massima attenzione e, nei casi sospetti, di approfondire le indagini e segnalare le eventuali anomalie alle autorità competenti.

Cogliamo inoltre l'occasione di questo comunicato per evidenziare alcune carenze legislative italiane che sono da considerarsi tra le cause della **informazione non corretta** che si sta verificando relativamente ai prodotti agroalimentari campani. I membri della task Force Pandora segnalano, infatti, l'assenza dei **livelli soglia** per l'acqua da utilizzare per l'irrigazione, a volte confondendoli con i limiti di rischio delle acque di falda o addirittura con i limiti delle acque potabili.

Infine, mettiamo a disposizione, come Task Force Pandora, il nostro gruppo di studio, costituito da tecnici e scienziati indipendenti, al fine di **raccogliere** e **valutare** con attenzione tutte le certificazioni agro-alimentari, sia quelle che evidenziano **valori entro la norma** (inferiori ai livelli di azione della Raccomandazione 516/2011 per prodotti ortofrutticoli e ai tenori massimi del Regolamento 1259/2011 per gli alimenti della prima infanzia), sia quelle che eventualmente segnalano valori che eccedono i **valori soglia** e i limiti di **rischio**.

I dati raccolti si aggiungeranno a quelli già esistenti nella banca dati che stiamo collezionando, in modo da poterli mettere a sistema fornendo informazioni utili sulla situazione ambientale e sulle produzioni alimentari presenti sul territorio. Solo in questo modo, crediamo, si possa contribuire ad avviare una campagna di **informazione trasparente** per i cittadini e per chiunque fosse interessato e, partendo proprio dalla Campania, non escludiamo che tale azione possa essere estesa anche ad altre zone di Italia.

I dati e le informazioni disponibili possono essere inviate al seguente indirizzo e-mail: dmapla@gmail.com.

Si ringrazia per la cortese collaborazione

Columbus, 02 febbraio 2014

Dott.ssa Paola Dama